



8 GIUGNO 2025

CAMMINO in nei PARCHI

SENTIERI PER CONOSCERE

13^a edizione

IN OCCASIONE DELLA 13^a EDIZIONE IN CAMMINO NEI PARCHI LA TAM E L'ALPINISMO GIOVANILE DEL CAI DI ASCOLI PROPONE UNA ESCURSIONE NEI MONTI DELLA LAGA ACQUASANTANA NELLA RISERVA NATURALE DELLA FORESTA DI SAN GERBONE PER AMMIRARE UNO DEI POCHI NUCLEI RIMASTI DI ABETE BIANCO DISCENDENTI DALL'ULTIMA GLACIAZIONE.

Ora e luogo di ritrovo:
Accompagnatori:

Ore 08,00 Parcheggio di Via Recanati.

Salvi Mario
Castelli Claudio
Stella Nazzareno 3384961258
Anastasio Fabio

Distanza: 13 Km percorso ad anello.

Dislivello: 600 m.

Tempo di percorrenza: 5 ore senza soste.

Difficoltà escursionistica: E

Con le auto arriveremo a San Martino di Acquasanta proseguendo verso le frazioni San Giovanni-Collefrattale continuando per strada forestale alla volta di fonte delle more dove ad un certo punto lasceremo le auto (per il transito della forestale si è richiesto un permesso al Consorzio Forestale dei Monti della Laga). La foresta di San Gerbone è considerata di grande valore ambientale ed ecologico. Viene riconosciuto il suo alto valore scientifico e la sua importanza per la conservazione della biodiversità. La foresta è infatti un ecosistema unico, con una composizione vegetale e faunistica significativa, che la rende un sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale. Nella foresta vi sono diversi corsi d'acqua con cascate affluenti del fiume Castellano. In luogo presenti oltre a secolari faggi e diverse conifere alcuni nuclei di abete bianco discendenti dell'ultima glaciazione, l'abete bianco è un albero maestoso, slanciato e longevo, e data anche la sua notevole altezza (in media 30 metri, alcuni esemplari possono superare 50 metri), è soprannominato "il principe dei boschi" è molto resistente alle basse temperature. Particolare interesse ecologico rivestono le formazioni forestali miste tra faggio e abete bianco. Quest'ultima specie, un tempo, era molto più diffusa sull'Appennino, ma a seguito dell'intervento dell'uomo e dei cambiamenti climatici è divenuta alquanto rara. Nel territorio del Parco,

boschi misti con abete bianco si rinvenivano principalmente sui Monti della Laga: Bosco Martese, Abetina di Cortino, alta Valle del Castellano, Valle della Corte; sul Gran Sasso, invece, l'unica abetina relittuale è quella che sovrasta l'abitato di Tossicia. Si tratta di boschi che si caratterizzano per una notevole ricchezza floristica, e per una struttura più complessa, raggiungendo l'abete altezze maggiori rispetto alle latifoglie. I boschi del Parco, in passato, sono stati fortemente utilizzati dalle popolazioni locali, sia per il legname che per la produzione di carbone, per cui oggi numerosi sono i cedui. Nonostante la forte pressione antropica, è ancora possibile ammirare boschi maturi, maestosi, vetusti, che per certi versi evocano la natura selvaggia delle selve primigenie, come quelli di San Gerbone, Martese ed altri. Si tratta per la maggior parte di faggete, spesso con presenza di grandi esemplari di abete bianco, acero e olmo montano, oppure castagneti impiantati dall'uomo in epoca medievale.

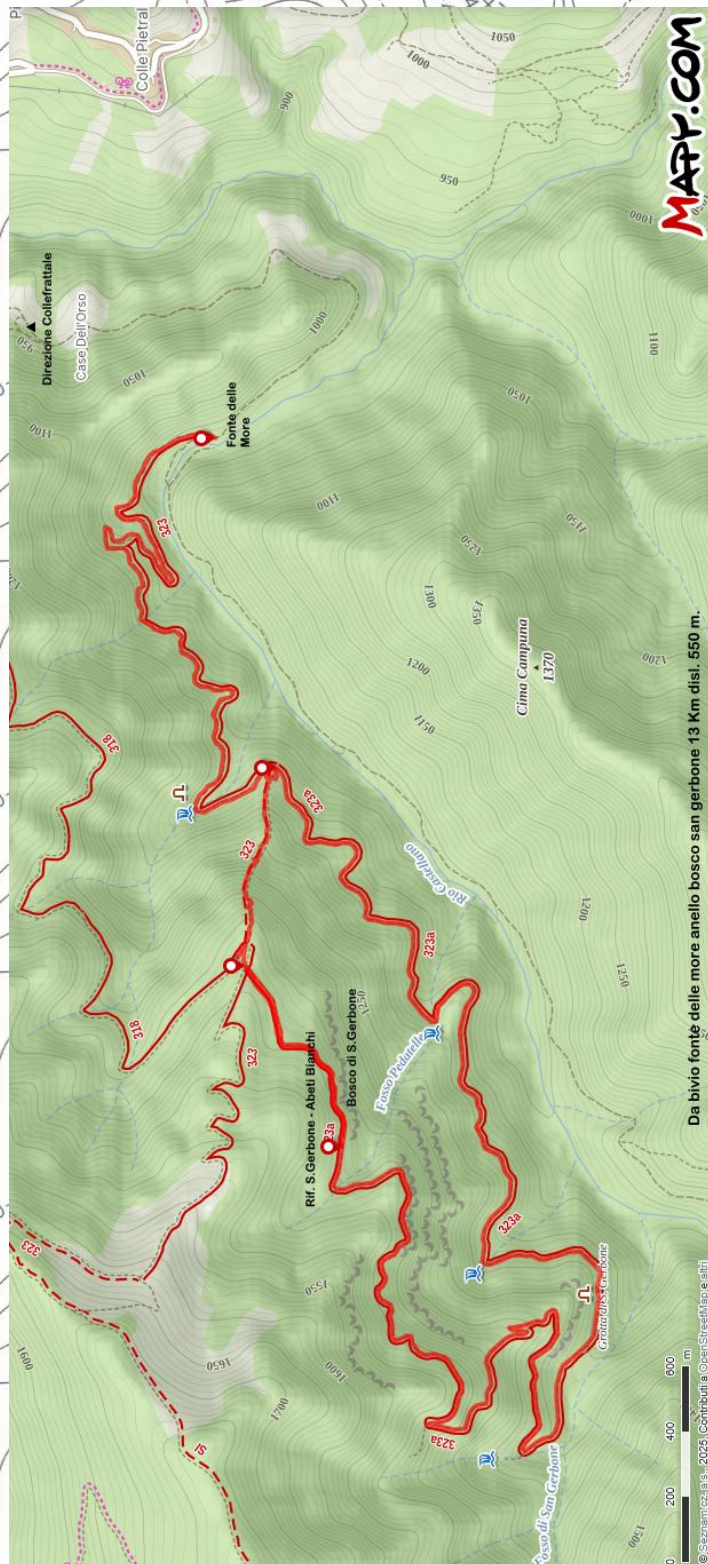
Il percorso si svilupperà in parte sul sentiero 323 che collega fonte delle more alla cresta sul sentiero Italia e all'interno della foresta di San Gerbone con un anello sul sentiero 323a, a metà circa del percorso presso il rifugio forestale faremo una sosta per il pranzo al sacco.



Un rifugio glaciale di abete bianco nel territorio del Parco.

Ne parla la prestigiosa rivista Journal of Biogeography:

Come molte altre specie forestali, l'abete bianco, una delle conifere europee più importanti sia da un punto di vista ecologico che economico, durante gli ultimi cicli glaciali si è 'rifugiato' più volte nelle penisole mediterranee per poi ricolonizzare il resto d'Europa. Di conseguenza, tutti gli abeti bianchi presenti oggi nelle foreste europee sono diretti discendenti degli esigui nuclei che sono sopravvissuti in queste aree rifugio.



L'attività escursionistica è un'azione che presenta dei rischi chi la pratica se ne assume la piena responsabilità, le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e non è mai azzerabile.

Per l'iscrizione è obbligatoria la prenotazione entro venerdì 6 giugno chiamando o mandando un messaggio Whatsapp sull'utenza mobile degli accompagnatori o recandosi in sede negli orari di apertura.

Solo per i NON SOCI occorre presentarsi in sede Venerdì 6 giugno per attivare l'obbligatoria copertura assicurativa la quota è di euro 13,00.

Orari apertura sede tutti i venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00. Telefono 0736 45158.